

Patrimonio Sommerso

Percorso formativo incentrato sulla tutela, gestione e valorizzazione del patrimonio subacqueo

La Soprintendenza Nazionale per il patrimonio subacqueo: presentazione dell'istituzione, delle attività e dei progetti in Italia e all'estero

4 dicembre 2023

La Convenzione Unesco 2001 per la protezione del patrimonio culturale subacqueo

6 dicembre 2023

Sala conferenze *Maria Clara Lilli Di Franco*

Roma, via Milano 76

in presenza e in diretta su Moodle dalle 10:00 alle 12:00

Dal 13 dicembre 2023 fino al 29 marzo 2024

On demand su Moodle

Riservato al personale MiC



Descrizione

La Direzione generale Educazione ricerca e istituti culturali, in collaborazione con la Soprintendenza Nazionale per il patrimonio culturale subacqueo, inaugura un percorso formativo dal titolo "Patrimonio Sommerso", incentrato sulla tutela, gestione e valorizzazione del patrimonio subacqueo.

La Soprintendenza Nazionale per il patrimonio subacqueo: presentazione dell'istituzione, delle attività e dei progetti in Italia e all'estero

La Soprintendenza Nazionale per il Patrimonio Culturale Subacqueo, che viene istituita con il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 2 dicembre 2019, n. 169, cura lo svolgimento delle attività di tutela, gestione e valorizzazione del patrimonio culturale subacqueo di cui all'articolo 94 del Codice, nonché delle funzioni attribuite al Ministero ai sensi della legge 23 ottobre 2009, n. 157, recante la ratifica e l'esecuzione della Convenzione sulla protezione del patrimonio culturale subacqueo, adottata a Parigi il 2 novembre 2001. Nei tre anni di operatività (2020-2023) la Soprintendenza ha realizzato diversi progetti nazionali mirati al recupero e alla valorizzazione del patrimonio culturale subacqueo italiano ed ha allacciato rapporti di collaborazione con diversi paesi esteri su progetti internazionali; in questa sede saranno descritti gli interventi effettuati e le linee guida delle prossime azioni di tutela e fruizione.

La Convenzione Unesco 2001 per la protezione del patrimonio culturale subacqueo

La Convenzione UNESCO per la Protezione del Patrimonio Culturale Subacqueo, adottata a Parigi il 2 novembre 2001, mira specificatamente alla protezione del patrimonio sommerso, al fine di prevenire il saccheggio o la distruzione dei reperti. Fornisce agli archeologi linee guida pratiche su come trattare il patrimonio culturale sottomarino nonché le regole relative agli interventi sui beni archeologici sommersi e su come predisporre un progetto di ricerca e scavo a mare. L'Italia ha svolto un ruolo significativo nella stesura della Convenzione, che vede subito l'attuazione, grazie all'art. 94 del Dlgs 42/2004, della fascia oltre le 12 miglia e che ha poi ratificato nel 2009 riconoscendola con la Legge 23 ottobre 2009 n. 157. Grazie all'adozione della Convenzione è stato possibile creare dei Comitati consultivi che sostengono gli Stati con missioni ad hoc sul campo, e redigere un codice etico che detta le regole per l'accesso responsabile ai siti archeologici subacquei. La "Convenzione UNESCO per la Protezione del Patrimonio Culturale Subacqueo" rappresenta un notevole avanzamento nel percorso di riconoscimento e tutela del patrimonio culturale che giace sui fondali marini rispetto ai principi di protezione delineati nella Convenzione delle Nazioni Unite sul Diritto del Mare.

Docente

BARBARA DAVIDDE

Soprintendente presso la Soprintendenza Nazionale per il patrimonio culturale subacqueo del Ministero della Cultura.

Da giugno 2019 è membro dello Scientific and Technical Advisory Body (STAB) della Convenzione Unesco 2001 per la protezione del Patrimonio Culturale Subacqueo, eletta per un secondo mandato.

È stata presidente dello STAB dal maggio 2021 al maggio 2022.

